

Etiam, di Vicenza, letere di sier Nicolò Pasqualigo podestà e capitano, in risposta di questo imprestedo. Come quei cittadini è li sono contenti; ma bisogna chiamar il Consejo per esserne la più parte in questa terra etc.

Di sier Zuan Paulo Gradenigo provedador zeneral, di 17, hore . . . date ad Albarè. Come in quel zorno i nemici erano ussiti di Verona e venuti fino a San Bonifacio, dove erano alozati alcuni stradioti, et li trovano in leto perchè veneno per tempo, et ne preseno numero 100 e più; unde inteso questo, lui Provedador con le zente d'arme montono a cavallo per andar a quella volta, e i nemici ritornorono a Verona. Scrive altre particolarità etc.

Fo parlato in Colegio tra alcuni Savii di meter ozi una parte di far sette primari cittadini nostri, quali tansino quei pono pagar ad imprestedo *ut in parte*. Et in questa opinion il Principe, et sier Zacharia Dolfin, sier Zorzi Corner procurator, sier Alvise Pixani procurator savii dil Consejo erano caldissimi, et cussi, licet nevegasse, fo ordinato Pregadi per meter questa parte, et anche per referir sier Antonio Surian dotor, cavalier, venuto orator di Ongharia.

Da poi disnar, fo Pregadi. Fossemo zercha 150 che metesse balota e non più, et non fo leto alcuna letera da conto.

Fu poi leto una letera di sier Nicolò Pasqualigo podestà e capitano a Vicenza, qual avisa di certo caso, che a uno Francesco Bambaion dal sal fo aperto la sua caxa e in una camera aperto la cassa, tolloli ducati 400, vol sia dà taja etc. *Item* aricorda, li capitani dil Devedo, è fuora a li passi, ha solum 15 fanti che pocho valeno; suplicha si fazi provisione di altri fanti in loco di quelli, qual però non è pagati, hanno lire 11 per paga a page 8 a l'anno. Or fo posto, per li Consieri, darli libertà poter dar taja a chi acuserà lire 300, di prima di so' beni si non di la Signoria nostra, et quello acuserà, hessendo di compagni, sia assolto; et fu presa, ave 113 di si, et 14 di no.

Fo posto, per i diti Consieri, poi leta una letera di sier Donado da Leze era podestà e capitano a Ruigo, di 7 Octobre. Come, a una fiera questo Avosto si feva a la Guardazuola, alcuni tristi veneno eridando: "Duca! Duca! Alfonso! Alfonso!", assaltò il capitano ecc. Si sa quali sono; vol libertà poterli bandizar di terre e luoghi etc.; et però messeno dar autorità al presente Retor di bandizarli di terre e luoghi di la Signoria nostra,

*ut in parte*, con taja, et fu presa. Ave 115 di si, 32 di no.

Fu posto, per li diti Consieri, poi leto una letera di sier . . . podestà di Conejan, di certo incendio seguito a uno de li, nominato Polo di Monte San Michiel di Ramera di Conejan, bruzà tutto il suo moebele et cortivo, ha fioli 11 etc. Pertanto, poi leta la sua suplication, messeno fusse esente di ogni angaria real et personal per anni 5, et fu presa. Ave 108 de si, 18 di no.

Fu posto, per li diti Consieri, poi leta una letera di sier Zacaria Loredan podestà et capitano di Crema, di 7 Novembrio. Come, per quella comunità, per quattro electi hanno tansato quanto dieno aver li nodari per li testamenti et instrumenti farano, et però messeno fusse confirmati *prout patet*, et fu presa. Ave 131 di si e 5 di no.

Et poi fo chiamato dentro sier Antonio Surian dotor e cavalier, tornato di Hongaria, qual andò in renga, et comenzò a far la sua relatione. Et havendo expedito le cose di Hongaria, volendo intrar in le cose di la Boemia, sopravvenne letere di campo, et vene zoso di renga, et mandato fuori tanto si lezono queste letere, e cussi andoe; ma poi parse a li Savi meter alcune altre parte, et fo licentiato, e uno altro Pregadi compirà la soa relatione.

Fo leto adunca le letere venute questa sera, il sumario di la qual sarà qui soto posto; et poi lete dite letere,

Fo posto, per li Savi, dovendo aver la Signoria nostra dal duca di Ferrara ducati 14400 per sali avuti dil 1505, *item*, dil marchese di Mantoa ducati 8900 in zercha per sali auti fin 1509, che per Colegio sia mandato uno segretario in un et l'altro luogo a dimandar li diti nostri danari, atento il bisogno si à al presente. Et fu presa.

Fu posto, per li Savi, contraccambiar li presoni.

Fu posto, per li Savi, atento le nave e altri navigli vanno a tuor formenti per conto di la Signoria nostra e condurli in questa terra non rendeno la quantità li è stà cargati, et essendo astretti a satisfar voleno pagar il formento a raxon di quanto costa dove è stà levato, però sia preso che *de cætero* quanto mancherà debbano pagar quanto corerà valer in questa terra, qual siali posto a conto di soi noli, ma ben pagato il nolo *etiam* di quello pagherano, et sia posto questo capitolo in tutti li nolizati farano li Provedadori a le biave, i quali debano far diligente inquisition di questo a le nave zà venute, *ut in parte*.

Fu posto, per li diti, la parte presa dil mese di